



Area Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione del Territorio

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Comune di
LIZZANO IN BELVEDERE

PROCEDIMENTO:

Procedura di approvazione del
*Progetto Definitivo "Adeguamento agglomerato di Querciola – Prada" nel Comune di
Lizzano in Belvedere*
ai sensi dell'art. 158 bis del D.Lgs. n. 152/2006

Bologna, 28 febbraio 2020

INQUADRAMENTO DELLA PROCEDURA

L'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, ATERSIR ha convocato una Conferenza dei servizi in ottemperanza all'art. 158 - bis del D.LGS. n. 152/2006, che prevede che i progetti definitivi degli interventi previsti nei piani di investimenti compresi nei piani d'ambito siano approvati dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tramite convocazione di apposita Conferenza di servizi, ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge n. 241/1990.

Con la suddetta Convocazione, è stato trasmesso agli interessati il progetto definitivo dell'intervento.

Il progetto è stato depositato con avviso di avvenuta pubblicazione sul BURERT n. 286 del 4 settembre 2019; al termine del periodo di deposito non sono pervenute osservazioni.

Sotto il profilo normativo si richiama l'art. 158 bis, comma 2 del Dlgs. 152/2006 laddove prevede che l'approvazione del progetto definitivo di opere e interventi costituisce variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale.

Nel caso di specie la Città metropolitana di Bologna è chiamata ad esprimersi in merito alla coerenza con gli strumenti urbanistici sovracomunali vigenti della localizzazione presentata nel Progetto definitivo dell'intervento in oggetto.

Il Comune di Lizzano in Belvedere è dotato di Piano Regolatore Generale quale strumento pianificatorio previsto dalla L.R. n. 47/1978.

L'art. 3, comma 3 della L.R. 24/2017 consente ai Comuni dotati di Piano Regolatore Generale, predisposto ai sensi della Legge Regionale n. 45/1978, di avviare il procedimento unico di approvazione del PUG entro il termine stabilito dall'art. 3, comma 1 della predetta legge.

Nel caso di specie si applica l'art. 4, comma 4 lett. e) L.R. 24/2017 secondo cui, fermo restando il rilascio dei titoli abilitativi edilizi per le previsioni dei piani vigenti soggette ad intervento diretto, possono essere adottati, entro il termine di cui all'art. 3, comma 1 della predetta legge regionale, i procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO E CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE

Descrizione delle opere in progetto

Il progetto in oggetto riguarda la realizzazione di un depuratore, nel Comune di Lizzano in Belvedere, per l'adeguamento dello scarico dell'agglomerato ABO0079 Querciola-Prada ai sensi della DGR 201/2016.

L'obiettivo del progetto è la dismissione del sistema di trattamento attuale ossia una fossa imhoff per consentire il trattamento dei liquami tramite la realizzazione di un nuovo depuratore a biomassa adesa.

L'area di progetto ricade all'interno del Foglio 11, Particella 419 e in parte nella Particella 125 del Comune di Lizzano in Belvedere (BO). Entrambe sono di tipo seminativo. La proprietà delle particelle è privata. Atersir, con nota PG AT/2019/5105 del 07/08/2019, ha rilasciato ad HERA SpA il nulla osta all'avvio del procedimento espropriativo.

Tanto premesso è altresì necessario ottenere una variante urbanistica per modificare la destinazione d'uso dell'area.

Allo stato di fatto i reflui dell'agglomerato oggetto di adeguamento vengono convogliati, per gravità, ad una fossa Imhoff collocata in località Prada, con scarico regolarmente autorizzato (codice provinciale 370330190005). I reflui derivano da due reti distinte, una nera e una mista.

Lo schema impiantistico adottato nel progetto definitivo prevede una sezione iniziale composta dai pretrattamenti, una sezione di trattamento biologico a biomassa adesa,

scolmatore delle portate > 3Q24, vasca imhoff e una sedimentazione secondaria. L'effluente finale verrà scaricato nel Rio Prado il quale non rientra negli elenchi di acque pubbliche della Regione, di conseguenza non risulta necessaria l'autorizzazione paesaggistica.

E' stata prevista una solida viabilità costituita da pacchetto stradale e asfaltatura della tipologia binder chiuso.

Il depuratore sorgerà in prossimità dell'attuale impianto in un contesto paesaggistico prettamente rurale.

A conclusione dei lavori di realizzazione della nuova filiera di trattamento, sarà necessario provvedere alla demolizione della fossa imhoff esistente.

Rispetto al Piano Regolatore Generale del Comune di Lizzano in Belvedere l'area di intervento ricade in zona agricola.

Nella documentazione pubblicata è presente una proposta cartografica di variante al PRG che individua l'area di realizzazione dell'intervento e il relativo raggio limite di edificabilità di 100 m.

VALUTAZIONI DI MERITO

Compatibilità con il PTCP

Rispetto alle interferenze con il PTCP si riscontra che le opere in progetto ricadano all'interno delle seguenti tutele:

- Limiti delle Unita' Idromorfologiche Elementari UIE Bacino fiume Po (Art. 6.1);
- Aree a rischio di frana perimetrate e zonizzate, zona 5 – area di influenza sull'evoluzione del dissesto. (Artt. 6.3 6.4 6.5 6.6 6.7 e 6.14);
- UIE Rischio da frana molto elevato (Art. 6.8);
- Attitudine trasformazioni edilizie e urbanistiche, UIE idonee o con scarse limitazioni ad usi urbanistici (Art. 6.9);
- Perimetro dei bacini montani (artt. 6.9 e 6.10);
- Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare e montano – Area di ricarica (Artt. 5.2 e 5.3);
- Q – Area potenzialmente instabile e soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche (art. 6.14);
- S – area potenzialmente non soggetta ad effetti locali (art. 6.14);
- Ambiti agricoli a prevalente rilievo paesaggistico (Art. 11.8);
- Unità di paesaggio 9: Montagna media occidentale (artt.3.1 e 3.2);
- Connettivo ecologico diffuso (art. 5.3).

Relativamente alle zone di ricarica in territorio collinare e montano, l'allegato Allegato O del PTCP prescrive che per gli impianti e strutture di depurazione di acque reflue lo stoccaggio degli effluenti debba avvenire con sistemi che assicurino la totale assenza di dispersione nei suoli.

L'area oggetto dell'intervento fa parte del territorio dell'Autorità di Bacino del fiume Po, su tali aree non si applicano le disposizioni dei seguenti articoli del PTCP 6.2, 6.3, 6.4. 6.5, 6.6, 6.7, 6.8, 6.9, 6.11.

Da un'analisi dell'atlante dei rischi idraulici e idrogeologici dell'AdB Po (Tav. 251-04) si nota che l'area di studio è censita come Fq: area di frana quiescente. L'art. 9, comma 3 delle norme di attuazione del PAI Po inserisce tra gli interventi ammissibili in tali aree nuovi impianti di trattamento delle acque reflue e l'ampliamento di quelli esistenti, previo studio di compatibilità dell'opera con lo stato di dissesto esistente validato dall'Autorità

competente.

Relativamente ai documenti geologici pubblicati, si ritengono idonee e complete le elaborazioni e verifiche effettuate dal Geologo Mariano Tesei nel febbraio 2019, ai fini del controllo del rispetto del vincolo sismico e della verifica di compatibilità del progetto con le condizioni di pericolosità locale in riferimento agli aspetti geologici e sismici del territorio.

Si ricorda che sarà di fondamentale importanza, al fine della stabilità del versante, l'adeguata progettazione della futura rete di captazione delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione, appunto, dell'effettiva previsione del deflusso superficiale.

La variante cartografica al PRG elaborata da Hera individua una fascia di rispetto assoluto con vincolo di inedificabilità circostante l'area destinata all'impianto per una larghezza di 100m, coerentemente con quanto previsto nella delibera del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento del 4/02/1977.

Si chiede al Comune di uniformare la proposta contenuta nella tavola elaborata da Hera alle simbologie previste dal PRG per questo tipo di servizi tecnologici.

Si evidenzia la presenza nell'area di inedificabilità di edifici già esistenti che, nel caso di applicazione della variante, risulterebbero interessati dagli impatti dell'infrastruttura. Si chiede quindi di verificare la compatibilità con tale proposta.

Alla luce di quanto sopra esposto, fatte salve le prescrizioni evidenziate, non si ravvisano elementi di incompatibilità del progetto con il PTCP.

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

In merito alla Valutazione ambientale strategica (VAS) dello strumento in oggetto, si ritiene che questo rientri nella fattispecie prevista dall'art. 6 comma 12 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Di conseguenza si ritiene esente da Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Per quanto esposto ai precedenti punti, si ritiene che gli interventi in progetto e la proposta di variante al PRG siano compatibili con il PTCP fatte salve le valutazioni di merito espresse nei paragrafi precedenti.

Il funzionario incaricato
Geol. Eleonora Crescenzi Lanna

Firmato:
La Responsabile
U.O. Pianificazione del territorio
Arch. Donatella Bartoli